



VIII Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici – Pag. 59

L'assistenza ospedaliera dopo il decreto standard n. 70 del 2015

di F. De Lorenzo - FAVO e M. Campagna - Pipino and Partners

Il cosiddetto "decreto standard ospedalieri" DM Ministro della Salute n. 70 del 2015 costituisce uno degli strumenti per la razionalizzazione della spesa sanitaria, in particolare di quella per l'assistenza ospedaliera. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento (19 giugno 2015), le Regioni avrebbero dovuto adottare gli atti generali di programmazione (art. 2) al fine di garantire entro il triennio di attuazione del Patto per la salute 2014-2016 il progressivo adeguamento al parametro, già previsto dal d.l. 95/2012, cosiddetto "*Spending review*", di 3,7 posti letto per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie.

Il conseguente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici dovrà avere come parametro di riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti, di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni.

Per raggiungere un più elevato livello di qualità nelle cure, si introduce come criterio cogente per la riorganizzazione della rete ospedaliera l'associazione tra volumi di attività e migliori esiti delle cure dimostrati dalla revisione sistematica della letteratura. La chirurgia oncologica è espressamente indicata tra le attività ospedaliere per le quali sono già disponibili dati a dimostrazione della connessione tra volumi ed efficacia dell'assistenza misurata con diversi indicatori (ad es. mortalità a 30 giorni).

Un'altra rilevantissima novità recata dal Decreto consiste nell'indicazione delle reti per patologie come modello di organizzazione ordinario dell'assistenza ospedaliera, in grado di comprendere anche le attività territoriali e di consentire lo sviluppo razionale dei percorsi di cure. La pianificazione *ex ante* dei percorsi assistenziali secondo un modello integrato ospedale territorio e a rete è particolarmente efficace per le patologie oncologiche in ragione del loro elevato impatto economico e sociale.

Solo la rete oncologica, infatti, garantisce una risposta assistenziale complessa e multiprofessionale.